

lone

sticipo alle 21

prile

entina

nia
ievo
no
ioa
na
Iapoli

if

del calcio
olta conse-
domenica
ayo come lo
Per la Lega
alissimo,
dente simi-
i sono felici,
peggio: rin-
n anticipo il

sabato sera non è in cima alle loro predilezioni, ma in fondo le tre partite singole vengono salvaguardate, quella delle 19 può rappresentare un utile esperimento - per di più con la capolista in campo - e quella delle 13, Atalanta-Fiorentina non è esattamente una gara che può sconvolgere i fatturati della pay-tv. Quindi, casomai, è materia per altre considerazioni. Per esempio la vecchia questione della domenica stracolma di calcio che ogni tanto turba le gerarchie ecclesiastiche del paese: stavolta viene per di più a coincidere con la domenica delle Palme. E come ulteriore spunto beffardo, la gara delle 13 che dovrebbe cogliere i tifosi più pii col ramoscello d'ulivo in mano si gioca nella iper-cattolica Bergamo. Resta la decisione, senza precedenti, della salvaguardia delle squadre coi calciatori sudamericani in formazione: in passato non si era mai posto il problema, stavolta la fase di torneo è più decisiva. Estavolta ci sarebbe andato di mezzo il Milan, previsto il sabato sera. Quindi c'è caso che qualcuno molto addentro alle vicende di calcio e tv abbia fatto valere con decisione il proprio parere.

campionati, coppe nazionali e partite delle nazionali, figuriamoci 24. La Champions, infine, genera ricavi per 1 miliardo e 100 milioni di euro l'anno: insomma, non pare affatto malata. Platini in persona ha comunque provveduto alla precisazione definitiva, che chiude per il momento la questione del supercampionato d'Europa: «Alla domanda sull'eventualità di un progetto, ho solo risposto che il presidente dell'Uefa ascolta i club e che poi decide il comitato esecutivo». Il giallo, dunque, per ora si stinge. In Italia la priorità resta la riform-



Possanzini

Doping, il calcio contro la Wada "Regole assurde"

MILANO

Il sistema dei controlli a sorpresa della Wada, l'agenzia antidoping del Cio, ha ottenuto qualche successo nel ciclismo, ma mostra le prime crepe giuridiche. I dubbi di legittimità si moltiplicano a Bruxelles, alla Commissione Europea, e 65 atleti belgi hanno presentato ricorso in tribunale, con l'obiettivo di arrivare alla Corte di Giustizia europea. Così, mentre filtrano indiscrezioni sulla ricerca di un compromesso tra la stessa Wada e due colossi dello sport mondiale (la lega basket dell'Nba e la Fifpro, sindacato mondiale del calcio), l'Aic, il sindacato dei calciatori italiani, guida la protesta degli sport di squadra. Nel mirino della riunione di ieri (rappresentati anche volley, basket, rugby e ciclismo) il criterio della reperibilità 365 giorni l'anno, che per calcio e basket riguarda gli azzurri delle Nazionali maggiore e olimpica. Il fiduciario Aic Colucci (difensore di Mannini e Possanzini sospesi per un anno per essersi presentati in ritardo a un controllo e vicini alla revisione del processo), partendo da un'ordinanza del garante per la privacy, contesta «l'incompatibilità della normativa Wada, nel diritto comunitario, con la tutela di privacy, concorrenza, libera circolazione e orari di lavoro degli atleti». Grosso, vicepresidente Aic, puntualizza: «Chiediamo al Coni un confronto: il sistema imposto dalla Wada è l'unico possibile ed efficace?».

(e.cu.)

In breve

Serie B